

Basi giuridiche per prestazioni relative all'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età – un orientamento

Panoramica e raccomandazioni legate alle pari opportunità e alla parità dei diritti dei e delle Care Leaver

Il **passaggio alla vita adulta** rappresenta un processo complesso che al giorno d'oggi si estende fino al venticinquesimo^A anno di età. Per i e le Care Leaver, giovani che hanno trascorso una parte della loro vita in un'istituzione o in una famiglia affidataria e si trovano nel passaggio verso la vita adulta indipendente^B, questo processo è ancora più complesso rispetto a quello affrontato dai giovani adulti e dalle giovani adulte cresciute nelle famiglie d'origine. I passaggi per tutti i e le giovani che si trovano negli ambiti di vita abitazione, formazione, lavoro e relazioni sociali, per **motivi strutturali risultano ancora più complessi** per i e le Care Leaver. Pertanto i passaggi in questi ambiti di vita per i e le Care Leaver si svolgono spesso parallelamente e avvengono in anticipo rispetto ai e alle loro pari^C. Inoltre, i e le Care Leaver devono gestire l'uscita da un'istituzione o da una famiglia affidataria e l'inizio della vita quotidiana indipendente. Gli ostacoli di natura strutturale portano sovente a situazioni di vita precarie tra i e le Care Leaver^D, che spesso non possono contare sul sostegno e sulle relazioni dei familiari^E e pertanto **dipendono** in maniera nettamente maggiore **dal sostegno pubblico**^F. Maggiori informazioni sulla situazione e sulle sfide dei e delle Care Leaver sono disponibili nel nostro [Argomentario Leaving Care](#).

Per una transizione di successo, tra le altre cose, sono particolarmente importanti le **prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età**. Se e a quali condizioni esse sono accessibili, dipende dalle disposizioni legali vigenti. In Svizzera non esiste a livello federale alcuna legge sull'aiuto all'infanzia e alla gioventù e ai Cantoni sono delegate ampie competenze. Le basi giuridiche cantonali e le pratiche di attuazione presentano notevoli divergenze.

Il presente **orientamento relativo alle basi giuridiche** integra la [mappatura delle basi giuridiche](#) del Centro di competenza Leaving Care (CCLC). Mediante esso abbiamo due obiettivi:

Nella prima parte analizziamo le basi giuridiche per le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età. Nell'orientamento ci concentriamo sulle prestazioni dell'aiuto alla gioventù in termini di aiuti accessori all'educazione. Non ci focalizziamo nello specifico su misure dell'AI, collocamenti di diritto scolastico e collocamenti in residenze per persone diversamente abili. L'attenzione è rivolta alle seguenti prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù:

- Prestazioni stazionarie (soggiorno/permanenza in un'istituzione; soggiorno/permanenza in una famiglia affidataria)
- Prestazioni ambulatoriali (supporto continuo, accompagnamento residenziale ambulatoriale, accompagnamento nel passaggio, ecc.)

In riferimento a ciò, nei capitoli 1-3 presentiamo le relative basi giuridiche a livello federale e cantonale. Analizziamo più da vicino le disposizioni giuridiche dei Cantoni in vista delle seguenti domande principali:

- Quali sono le basi giuridiche per le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età?
- Quali sono le prestazioni concesse?
- Fino a che età sono possibili prestazioni e quali sono le condizioni per poterne beneficiare?

Nella seconda parte discutiamo in merito alle basi giuridiche mediante gli standard. Gli standard basati sulla ricerca riguardano l'accesso e la struttura delle prestazioni. Da essi ne ricaviamo raccomandazioni nell'ottica di condizioni quadro adatte.

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda:

- Ricezione della prestazione tramite la base dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù **fino al 25° anno di età**
- **necessità di sostegno individuale in qualità di criterio determinante** per il proseguimento o la cessazione di una prestazione
- **possibilità di ritorno** all'aiuto all'infanzia e alla gioventù e in tal senso a usufruire nuovamente delle prestazioni stazionarie e ambulatoriali **dopo un periodo di interruzione**
- **accesso a bassa soglia** alle prestazioni
- **un ampio ventaglio di prestazioni stazionarie e ambulatoriali**
- creazione di un'**infrastruttura sociale relativa alla maggiore età**.

Con questo **documento di base** ci rivolgiamo, da un lato, alle persone che desiderano ottenere una panoramica e una valutazione esperta motivata sulle basi giuridiche a livello federale e cantonale in merito alle prestazioni oltre la maggiore età. Ovvero persone del mondo della politica, Care Leaver in autoorganizzazioni, esperte ed esperti di fondazioni, amministrazioni cantonali e comunali, autorità o persone di organi intercantionali, che con queste conoscenze desiderano contribuire a creare le giuste condizioni quadro. Dall'altro lato ci rivolgiamo a esperte ed esperti della pratica. Ottenete una panoramica sulle basi giuridiche vigenti, riconoscete opportunità e acquisite argomentazioni per accedere a prestazioni per i le Care Leaver e per svilupparle ulteriormente.

1. La politica dell'infanzia e della gioventù in Svizzera

La politica dell'infanzia e della gioventù in Svizzera si basa su tre pilastri, ovvero **la partecipazione e il coinvolgimento, lo sviluppo e il sostegno** dell'autonomia nonché **la protezione dell'infanzia e della gioventù**.^G

Le prestazioni di aiuto alla gioventù stazionarie e ambulatoriali sono assegnate all'ambito della «**Protezione**»^H. Rappresentano aiuti per «bambini, giovani e le loro famiglie vulnerabili»^I. Le prestazioni non sono accessibili liberamente, bensì necessitano o di una «decisione legata al caso specifico da parte di un ente autorizzato»^J, ovvero di una prova che la prestazione è necessaria (indicazione) risp. una decisione di un'autorità o di un tribunale oppure di una disposizione.^K Nel rapporto del Consiglio federale al postulato Fehr queste prestazioni vengono descritte come «**aiuti complementari all'educazione**»^{1 L}.

L'**incarico statale di protezione** è motivato nella Costituzione federale ([Cost.](#)). Le basi per le misure di protezione e di promozione per i/le minorenni e maggiorenni sono definite nell'articolo 11, il quale recita che i fanciulli e gli adolescenti hanno diritto a particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo, nonché nell'articolo 12 che stabilisce il diritto all'aiuto a coloro che si trovano in situazioni di bisogno.

La competenza legislativa della **Confederazione** si limita alla protezione dell'infanzia e della gioventù secondo il diritto penale e civile nonché all'attività extrascolastica di fanciulli e adolescenti (art. 67 cpv. 2 Cost.)^M. I **Cantoni** dispongono di una **competenza generale**: «Hanno la facoltà di emanare leggi proprie – con riserva del diritto federale, che è di rango superiore».^N Secondo la Costituzione federale, i Cantoni sono obbligati ad aiutare le persone in situazioni di bisogno.

Di seguito illustriamo le disposizioni giuridiche della Confederazione, le convenzioni e le raccomandazioni dei comitati intercantionali per prestazioni d'aiuto alla gioventù stazionarie e ambulatoriali nonché le basi giuridiche dei Cantoni.

2. Regolamentazioni a livello della Confederazione

Basi giuridiche per il collocamento esterno di bambini e giovani in istituti o famiglie affidatarie (prestazioni stazionarie) nonché prestazioni ambulatoriali dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù si trovano nelle seguenti leggi federali.

Il **Codice civile** ([CC](#)) regola la protezione del fanciullo su base volontaria e delle autorità.

Tramite la tutela genitoriale, i genitori sono responsabili dell'educazione, della promozione e della protezione dei loro figli. All'occorrenza devono cooperare con l'aiuto alla gioventù (art. 302 CC). Nell'ambito della protezione dei fanciulli da parte dell'autorità di protezione,

¹ Qui con i termini aiuti a bassa soglia per la famiglia, collocamento in istituzione e nella famiglia affidataria (rapporto Consiglio federale 2012: 27f.).

con le misure di protezione del bambino sono regolate nel CC le premesse con cui lo stato è legittimato a intervenire «per la protezione dei bambini e dei giovani nella sfera privata delle famiglie»^O risp. «nell'autonomia dei genitori»^P. Le misure di protezione del figlio (art. 307 ff.) come la curatela, la privazione del diritto di determinare il luogo di dimora, la privazione dell'autorità parentale terminano al raggiungimento della maggiore età, pertanto al compimento del 18° anno².

Il **diritto penale minorile (DPMin)** è applicabile alle persone che tra i 10 e i 18 anni compiuti hanno commesso un atto per cui la legge commina una pena (art. 3 cpv. 1). Prevede pene e misure preventive. Misure protettive sono il sostegno esterno (art. 13), il trattamento ambulatoriale (art. 14) e il collocamento “presso privati o in istituti educativi o di cura” (art. 15 cpv. 1). Misure protettive vengono comminate se un giovane prima del compimento della maggiore età ha compiuto un atto e dall'inchiesta risulta che egli necessita di un sostegno educativo speciale o di un trattamento terapeutico” (art. 10 cpv. 1). Conformemente al DPMin, con il compimento del 25° anno cessano tutte le misure (art. 19 cpv. 2). Il diritto penale minorile consente pertanto prestazioni stazionarie (soggiorno in un istituto o in una famiglia affidataria) nonché prestazioni ambulatoriali fino al massimo al 25° anno. Inoltre, alla soppressione delle misure protettive possono essere richieste all'occorrenza misure di protezione degli adulti presso l'APMA (art. 19 cpv. 3 DPMin).

Legge federale sull'assicurazioni per l'invalidità (LAI): prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità (AI) si applicano ai giovani adulti e alle giovani adulte quando a causa della salute fisica, psichica o mentale l'accesso al mondo del lavoro risulta complesso. Le prestazioni AI devono consentire e incentivare la capacità al guadagno. Per prestazioni ai sensi dei provvedimenti d'integrazione (art. 8 ff.) conformemente alla LAI, non vi sono limiti d'età ad eccezione delle misure mediche.

Un ulteriore decreto a livello federale è l'Ordinanza sull'accoglimento dei minori a scopo di affiliazione (**Ordinanza sull'affiliazione, OAMin**). Contiene le norme esecutive relative alla vigilanza sugli affiliati conformemente all'art. 316 CC. È entrata in vigore nel 1977 ed è stata revisionata parzialmente nel 2012. In essa, sono regolate le condizioni e la procedura (tra le altre cose l'autorizzazione e la vigilanza) per l'accoglimento di bambini e giovani fino all'età di 18 anni fuori dalla casa dei genitori in famiglie affidatarie, in accoglimento a giornata, in istituto e tramite l'offerta di servizi nell'ambito dell'accoglimento in famiglia. La necessità di una revisione della OAMin è prevista da tempo. Il Consiglio nazionale ha accolto a marzo 2023 un [postulato](#) per la verifica della necessità di revisione.

3. Regolamentazioni a livello cantonale

Le regolamentazioni a livello cantonale sono aumentate storicamente e si distinguono quindi tra di loro in parte nettamente nella logica e nell'integrazione nel panorama legislativo

² Art. 14 CC: è maggiorenne colui che ha compiuto gli anni 18.

cantonale. Per le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età, prevalgono principalmente **le disposizioni legali cantonali**, come è illustrato nella [Mappatura delle basi giuridiche](#). Dopo un inquadramento di base delle regolamentazioni cantonali trattiamo brevemente le raccomandazioni e le regolamentazioni dei comitati intercantionali CDOS, COPMA e CIIS che influenzano le disposizioni giuridiche nei Cantoni. In seguito discutiamo in merito alle disposizioni giuridiche nei Cantoni, tramite tre domande principali.

A livello federale manca una legge sull'aiuto all'infanzia e alla gioventù e ampie competenze sono delegate ai Cantoni. Prestazioni stazionarie e ambulatoriali dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età sono possibili sulla base di disposizioni di diritto federale tramite la LAI e il DPMIn. Quando un giovane viene collocato in un istituto nell'ambito di una misura protettiva dell'infanzia (CC) di diritto civile o consensualmente risp. tramite accordo, a partire dalla maggiore età vigono le rispettive disposizioni di diritto cantonale. Il tipo di queste prestazioni e la modalità di finanziamento è regolato dai Cantoni. In tal senso emergono **differenze eclatanti**. Si spazia così da Cantoni che consentono tramite una legge cantonale specifica prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù fino all'età di 25 anni e addirittura oltre, per arrivare a quei Cantoni in cui l'aiuto all'infanzia e alla gioventù è regolato fino alla maggiore età. Indipendentemente dalle rispettive regolamentazioni cantonali vale quanto segue: se vi è un'ulteriore necessità di aiuto all'infanzia e alla gioventù con prestazioni stazionarie o ambulatoriali, i Cantoni devono orientarsi all'art. 12 della Costituzione federale (diritto all'aiuto in situazioni di bisogno) e consentire nonché finanziare le prestazioni necessarie oltre la maggiore età.

Grandi differenze emergono anche nella questione, **come** vanno **finanziate** le prestazioni ambulatoriali e stazionarie oltre la maggiore età e **chi è responsabile** di ciò. Illustrare nei dettagli le strutture di finanziamento dei singoli Cantoni non spetta a questo orientamento. In linea di principio è possibile constatare che per il finanziamento di istituti per bambini e giovani e di famiglie affidatarie sono coinvolte diverse persone risp. autorità: genitori responsabili della custodia, varie autorità cantonali o comunali, a titolo sussidiario l'aiuto sociale. Ogni Cantone dispone di regole proprie in questo ambito, spesso devono essere combinati al contempo diversi finanziamenti e non di rado tra le prestazioni *intracantonali* e *intercantonali* nonché le prestazioni stazionarie e ambulatoriali vi sono differenze. Inoltre, le responsabilità di finanziamento solitamente cambiano con la maggiore età. Un motivo è l'assenza di basi legali per le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre alla maggiore età e (a titolo sussidiario) vige la legge sugli aiuti sociali. Un altro motivo è che con la maggiore età cambia in parte il domicilio di un giovane dal luogo di dimora della famiglia affidataria. Tramite ciò diventa responsabile del finanziamento, in base al cambiamento, un altro comune risp. un altro Cantone. Queste circostanze portano spesso al blocco di ulteriori finanziamenti e al finanziamento tramite l'aiuto sociale. Nel capitolo 4 (standard 4) illustriamo nei dettagli che cosa significa ciò e in particolare quali sono le conseguenze per i e le Care Leaver.

A novembre 2020 la [CDOS](#) (Conferenza svizzera dei direttori e delle direttrici cantonali delle opere sociali) insieme alla [COPMA](#) (Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti)

hanno elaborato [le raccomandazioni per il collocamento esterno](#) che si riferiscono a bambini e a giovani fino al 25° anno di età. In esse si raccomanda tra le altre cose «di fornire una consulenza in caso di bisogno a giovani collocati oltre la maggiore età fino alla conclusione della prima formazione risp. **fino al raggiungimento delle capacità necessarie per condurre una vita autonoma** ed eventualmente di sostenerli a livello finanziario»^Q. Con il concetto di «giovani collocati» nelle raccomandazioni si intendono sia i bambini sia i giovani collocati in istituti nonché presso famiglie affidatarie.

La **Convenzione intercantonale per le istituzioni sociali (CIIS)** regola le modalità di finanziamento nelle relazioni intercantionali, quando le persone nelle istituzioni sociali riconosciute dalla CIIS vengono ospitate al di fuori del loro Cantone di domicilio. Le istituzioni nel settore A (istituzioni stazionarie per bambini e giovani) «basate sul diritto federale o cantonale possono ospitare persone fino al 20° anno di età, tuttavia al più tardi entro la conclusione della prima formazione, a condizione che siano entrate in un'istituzione prima del raggiungimento della maggiore età o siano state lì ospitate» (art. 2 cpv. 1 CIIS). Il limite d'età per le misure conformemente al diritto penale minorile è fissato «indipendentemente dall'età di accesso al 25° anno di età» (art. 2 cpv. 1 CIIS). La CIIS si applica esclusivamente per il collocamento in istituzioni (istituzioni sociali). A partire dal 1° gennaio 2016, i collocamenti di bambini e giovani in famiglie affidatarie non sono più sottoposti alla CIIS a livello svizzero. Anche le offerte ambulatoriali non sono più di competenza della CIIS.

3.1. Quali sono le basi giuridiche per prestazioni relative all'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età?

Tra i Cantoni vi sono **grandi differenze legate alle regolamentazioni** sulle prestazioni stazionarie e ambulatoriali dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età. Vi sono Cantoni che dispongono di leggi cantonali o ordinanze specifiche in cui le prestazioni stazionarie e/o ambulatoriali per l'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età sono regolate, e vi sono Cantoni che non dispongono di leggi cantonali specifiche.

Nei Cantoni in cui esistono **regolamentazioni giuridiche specifiche** per prestazioni relative all'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età (AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, LU, NE, SG, TI, VD, ZH), vi è un'ampia eterogeneità in merito ai seguenti aspetti:

- per quali prestazioni ambulatoriali e stazionarie vi sono regolamentazioni (cfr. a questo proposito anche il capitolo 3.2),
- fino a che età e a che condizioni sono possibili le prestazioni,
- come sono denominate le leggi e le ordinanze e come sono collocate nel corpo giuridico cantonale,
- se le leggi provengono dalle istituzioni sociali (leggi sulle istituzioni), dalle persone bisognose di assistenza (legge sull'assistenza) o dai servizi (leggi sulle prestazioni).

Anche quei Cantoni che **non dispongono di regolamentazioni specifiche** (AI, GL, GR, JU, NW, OW, SH, SO, SZ, TG, UR, VS, ZG) sono particolarmente eterogenei tra di loro. Pertanto vengono concesse prestazioni oltre la maggiore età con ad esempio una regolamentazione della Direzione responsabile in linea con la [CIIS](#) o con le nuove [raccomandazioni della CDOS e COPMA](#). Fondamentalmente è possibile accedere a prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù dopo la maggiore età, tramite la legge sull'aiuto sociale.

Nel 2021, mediante la [Mappatura delle basi giuridiche](#) abbiamo realizzato una panoramica dettagliata delle basi legali esistenti nei singoli Cantoni. A questo proposito va osservato che è difficile fare un confronto cantonale a causa dell'eterogeneità sopra menzionata. Inoltre, le basi giuridiche non consentono di fare alcuna osservazione relativa all'accesso alle prestazioni nella pratica. In questo modo, le opportunità offerte vengono utilizzate e sfruttate interamente in alcuni luoghi, dove non sono disponibili disposizioni specifiche e legali e in altri luoghi nonostante l'esistenza di disposizioni legali non viene concessa la prestazione.

3.2. Quali prestazioni vengono concesse?

Anche in riferimento alla domanda quali sono le prestazioni possibili oltre la maggiore età, alla luce delle basi legali emerge un ampio ventaglio. Nella maggior parte dei Cantoni che dispone di **leggi e ordinanze specifiche sono possibili** sia prestazioni stazionarie sia ambulatoriali. In alcuni Cantoni è possibile unicamente una permanenza in un'istituzione A-CIIS³ oltre la maggiore età, mentre non è possibile restare presso una famiglia affidataria o non sono ammesse prestazioni ambulatoriali. Per le famiglie affidatarie vi è in parte la differenza se le famiglie sono affiliate all'offerta di servizi nell'ambito dell'accoglimento in famiglia (permanenza possibile) oppure no (permanenza non possibile risp. non è finanziata da questa legge). In altri Cantoni non sono permesse prestazioni stazionarie bensì ambulatoriali. Le descrizioni delle prestazioni nelle basi giuridiche sono differenti e rendono più complesso il confronto. Spaziano da un catalogo definito di prestazioni (ad es. BE) fino a parafrasi generalizzanti delle prestazioni (ad es. FR).

Nei Cantoni che **non dispongono di basi legali specifiche** e in cui la rispettiva legge si basa fondamentalmente sull'aiuto sociale, non vi sono definizioni concrete delle prestazioni. Per richieste e autorizzazioni ci si può riferire in linea generale all'art. 12 Cost. (diritto all'aiuto in situazioni di bisogno). Possono essere fatti pertanto dei riferimenti agli articoli di legge, in cui le parole chiave «consulenza e cura» sono menzionate sotto il titolo «aiuto esterno» o «cura, educazione, promozione, formazione» sotto «aiuto ai giovani e alle famiglie». In tal senso condizioni e difficoltà sono collegate tra di loro come illustreremo nel prossimo punto.

³ Per informazioni <https://www.sodk.ch/fr/ciis/ciis-general/> (in FR)

3.3. Fino a che età sono possibili le prestazioni e quali sono le condizioni per queste prestazioni?

Presso quei Cantoni in cui sono regolate le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età, vi sono diversi limiti d'età. Questi limiti variano da 20 anni risp. dalla fine di una prima formazione fino all'**età massima di 25 anni**, in un singolo caso sono erogati fino ai 30 anni. Spesso tali prestazioni sono legate a condizioni aggiuntive come descritto qui sotto. Per molti Cantoni, vi sono limiti di età diversi all'*interno del Cantone stesso* per diverse prestazioni, sia nell'ambito ambulatoriale sia stazionario (istituzioni, istituzioni CIIS, famiglie affidatarie con offerta di servizi nell'ambito dell'accoglimento in famiglia). Pertanto non è possibile definire in modo semplice il limite d'età nei Cantoni.

Vi sono differenze anche in merito alle **condizioni** per le prestazioni. In tutti i Cantoni le prestazioni devono essere richieste e autorizzate a seconda del singolo caso. Ovvero il bisogno deve essere comprovato. Ciò dipende, come descritto nel cap. 1, dal tipo di prestazioni (aiuti complementari all'educazione). Spesso si attende la prova dell'effettivo bisogno risp. l'indicazione di una persona specialista di riferimento.⁴ È inoltre chiaro che i giovani devono acconsentire alla permanenza o alla prestazione ambulatoriale. In alcune regolamentazioni viene richiesta una lettera di motivazione.⁵

Ulteriori condizioni definite nelle leggi cantonali o nelle ordinanze sono:

- I giovani devono essere in una **formazione**. L'interruzione di una formazione porta pertanto al termine del collocamento esterno. Altri Cantoni si orientano al **bisogno** ancora esistente⁶.
- Le prestazioni devono essere avviate **prima della maggiore età**⁷ e l'**accesso alla prestazione non deve essere interrotto** risp. deve essere «continuo».
- Nel caso di un **cambio** della prestazione, ciò è possibile solo per una prestazione «**con intensità di cura minore**»⁸

Se c'è un riferimento al CIIS, ciò vale unicamente per soggiorni in istituzioni CIIS. In tal senso vengono menzionate le condizioni «fino al 20° anno di età, tuttavia al più tardi **entro il termine della prima formazione**» e «a condizione che prima del raggiungimento della maggiore età siano entrati in un'istituzione o abbiano soggiornato qui» (art. 2 CIIS). Per il resto mancano indicazioni esplicite alle condizioni.

⁴ Un'eccezione è rappresentata qui dal Canton ZH che nella nuova legge sull'infanzia e la gioventù KJG consente la richiesta direttamente da parte dei beneficiari della prestazione. Cfr. anche le argomentazioni qui sotto.

⁵ Ad es. il Cantone NE richiede una lettera di motivazione.

⁶ Il Canton BS presenta, ad esempio, una formulazione corrispondente al bisogno come criterio determinante (§11 KJG, "finché esso è necessario").

⁷ Questa condizione si applica in tutti i cantoni. Solo i cantoni di NE e FR prevedono il collocamento di un adulto in un istituto in casi eccezionali. Non ci sono specifiche per alcuni cantoni in cui l'assistenza sociale è utilizzata come misura sussidiaria.

⁸ Ciò è regolato ad es. nell'ordinanza sui bambini e giovani KJV ZH (§3 cpv. 2 KJV). In contrasto con il Canton BL che in casi eccezionali consente un aumento dell'intensità della cura o dei costi. (Informazioni sui contributi agli alloggi esterni oltre la maggiore età, p. 2)

Con questo sguardo ai Cantoni abbiamo mostrato che l'elemento fondamentale resta il domicilio del o della giovane. Le rispettive disposizioni giuridiche decidono in merito all'accesso, al tipo e all'entità di possibili prestazioni. Inoltre, tra i Cantoni (e le regioni) vi sono tuttavia anche differenze in merito alle offerte effettivamente disponibili nonché alle persone esperte coinvolte e responsabili risp. le autorità in relazione alla necessità del bisogno (indicazione) e all'autorizzazione. Ciò significa che è importante valutare esattamente in ogni Cantone **quali prestazioni** vi sono e **quali condizioni quadro** sono accessibili per i e le Care Leaver. Inoltre deve essere chiarito **chi finanzia le ulteriori prestazioni** e se eventualmente sussiste un obbligo di rimborso.

Successivamente tratteremo le seguenti questioni: quali caratteristiche devono avere le prestazioni oltre la maggiore età per quanto riguarda l'accesso e le loro strutture per garantire buone premesse per un passaggio di successo? In che misura le attuali basi normative consentono o ostacolano le prestazioni?

4. Standard per prestazioni di supporto nel passaggio all'indipendenza.

Focalizzati sulle prestazioni stazionarie e ambulatoriali dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età, postuliamo le seguenti condizioni necessarie a titolo di standard in merito all'**accesso** e alla **struttura**. Questi standard li abbiamo elaborati sulla base dei risultati dell'attuale lavoro di [ricerca](#)⁹ a livello internazionale e nazionale.

Standard 1: Prestazioni ambulatoriali e stazionarie sono **accessibili fino all'età di 25 anni**.

Standard 2: La fine di una prestazione **si orienta all'assenza del bisogno di supporto** e non dipende dall'età o dal termine di una prima formazione.

Standard 3: Opzioni di ritorno: è possibile usufruire nuovamente di prestazioni dopo un'interruzione per un periodo.

Standard 4: Le prestazioni sono **a bassa soglia di accesso e gratuite**.

Standard 5: Le prestazioni sono **molteplici, flessibili e orientate al bisogno**.

⁹ Nell'argomentario Leaving Care trovate riferimenti alle ricerche internazionali, ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet del Centro di competenza Leaving Care.

Di seguito illustriamo gli standard dal punto di vista dei contenuti, li motiviamo e li mettiamo in relazione alle basi giuridiche. Discutiamo in che misura le regolamentazioni dei Cantoni soddisfano gli standard e dove vi è necessità di sviluppo o di miglioramento. Da ogni standard ne ricaviamo una raccomandazione.

Standard 1: prestazioni ambulatoriali e stazionarie sono accessibili fino all'età di 25 anni

La fase della gioventù si è allungata e nel frattempo si estende fino ai 25 anni. Se il passaggio alla vita adulta avviene con successo, dipende dalle risorse, che i e le giovani hanno a disposizione. Tra di esse rientrano in particolare le «possibilità finanziarie, le reti sociali, relazioni vicine e l'accesso agli aiuti»^R. La maggior parte dei e delle giovani ricevono in questa fase un notevole supporto dal loro ambiente sociale.^S I e le Care Leaver non possono «generalmente accedere a una rete familiare sicura e a una rete sviluppata a livello sociale di prestazioni di supporto materiali e immateriali e relazioni sociali»^T. Dipendono pertanto spesso dal sostegno pubblico «per sviluppare per sé stessi una prospettiva sostenibile a lungo termine e l'opportunità di una partecipazione sociale duratura.»^U

Se l'accesso alle prestazioni è consentito fino all'età di 25 anni, nella difficile fase di passaggio all'età adulta, è possibile accompagnare le fasi di passaggio nei vari ambiti di vita (abitazione, formazione, lavoro, relazioni) nonché le crisi che si manifestano e all'occorrenza coordinare transizioni a bassa soglia di accesso verso i sistemi di sostegno successivi. Tramite ciò vengono considerati bisogni individuali e viene assicurata la **sostenibilità delle prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù**, sono attenuate le crisi, evitate interruzioni di formazione ecc. e in generale sono consentite pari opportunità per Care Leaver nei confronti dei loro pari.

Molti Cantoni contemplano le prestazioni oltre la maggiore età solo in casi eccezionali. Una tale gestione implica che i e le giovani siano o debbano essere indipendenti all'età di 18 anni. Vi è dunque un'**ipotesi di indipendenza**^V con la maggiore età per la quale manca qualsiasi base empirica.

Determinati Cantoni soddisfano lo standard e fissano la soglia d'età a 25 anni, un Cantone (FR) in casi eccezionali anche fino a 30 anni, alcuni considerano l'età di 22 anni quale limite per il beneficio di prestazioni e altri 20 anni o il momento della conclusione della prima formazione. Oltre ai Cantoni come BS, FR, LU e VD che hanno fissato già da tempo nelle loro leggi l'età limite di 25 anni, dal 2022 la stessa soglia massima vige anche nei Cantoni BE e ZH.

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda che in tutti i Cantoni il beneficio delle prestazioni sia possibile fino al 25° anno di età tramite la base giuridica dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù.

Standard 2: la fine di una prestazione si orienta all'assenza del bisogno di sostegno esistente e non dipende dall'età o dalla conclusione di una prima formazione.

Per l'inizio e il prolungamento del collocamento extrafamiliare il bisogno (di protezione, promozione, educazione) deve essere ben chiarito e comprovato. La situazione cambia invece alla fine del collocamento: in merito alla **valutazione del bisogno individuale** (sussiste ancora il bisogno di essere collocati e serve ancora supporto?) nella maggior parte dei Cantoni in Svizzera vigono i **criteri formali** dell'età massima o del termine della prima formazione. Il termine del collocamento avviene pertanto senza prendere in considerazione lo sviluppo della personalità e la capacità dei e delle giovani di condurre una vita autonoma. Al termine (o all'interruzione) di una formazione ci si aspetta che i e le giovani affrontino al contempo un cambiamento negli ambiti centrali della vita, formazione/lavoro e abitazione. Pertanto da un lato generalmente vanno perse importanti relazioni sociali (pari e gruppi di riferimento in istituzioni nonché nella formazione). Questa perdita contemporanea di stabilità in diversi ambiti di vita, costituisce un fattore di rischio e deve essere evitata. Consideriamo opportune le regolamentazioni giuridiche, che da un lato prevedono che vengano considerate le condizioni di vita reali, ovvero che venga verificato se e di che tipo di sostegno si abbia ancora bisogno^W e che dall'altro consentono passaggi gradualix risp. a scaglioni in diversi ambiti di vita. A questo proposito, la legislazione in Norvegia rappresenta un modello da seguire: qui «il proseguimento di un aiuto oltre il 18° anno di età» non deve essere motivato, «bensì va motivata la non concessione di prestazioni»^Y.

Nella [mappatura delle basi giuridiche](#) si evince che in molti Cantoni, come criteri per il termine di un collocamento vigono limiti di età stabiliti formalmente risp. la fine di una formazione. Per quei Cantoni che si basano sulla CIIS, l'età di 20 anni o la fine della prima formazione valgono come criterio formale, altri Cantoni come ad es. il Canton Basilea Campagna, non fissano alcun limite d'età bensì motivano il proseguimento della permanenza con il termine di una formazione scolastica o professionale. Anche i Cantoni che hanno fissato un limite d'età più elevato come ad es. i Cantoni di Neuchâtel, Nidvaldo e Zugo prevedono una correlazione con la formazione. **In queste legislazioni, non viene preso in considerazione il bisogno come criterio per il termine.**

I criteri per i collocamenti in famiglie affidatarie spesso differiscono da quelli nelle istituzioni. Il Canton Soletta si basa sulla CIIS, ad es. per il collocamento in istituzioni, per il soggiorno nelle famiglie affidatarie è possibile restare «fino alla conclusione della prima formazione ordinaria o durante la partecipazione a una misura di integrazione professionale o sociale.² Mancano in parte regolamentazioni per il collocamento presso famiglie affidatarie oltre la maggiore età o sono regolate solo per quelle famiglie dipendenti da un'organizzazione (offerta di servizi nell'ambito dell'accoglimento in famiglia). In molti casi alle famiglie affidatarie vengono rimborsate soltanto le spese per il vitto e l'alloggio e i costi accessori, con la motivazione che con la maggiore età le spese per la "cura" non siano più necessarie.

Cantoni in cui la legislazione consente un **orientamento al bisogno** sono il Cantone di Basilea Città («finché questo è necessario, tuttavia fino al massimo al compimento del 25° anno»), il

Canton Berna (fino a max. 25 anni, «in visione del termine di una prestazione precedentemente richiesta o come sostegno al passaggio all'indipendenza al termine di una prestazione stazionaria»), nonché il Canton Zurigo (fino a max. 25 anni, «per assicurare la sua efficacia a lungo termine»).

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda che la necessità di sostegno individuale venga integrata in tutti i Cantoni come criterio determinate per il proseguimento o il termine di una prestazione, come viene anche stabilito nelle raccomandazioni della COPMA e della CDOS per il collocamento esterno.

Standard 3: opzioni di ritorno: è possibile usufruire nuovamente di prestazioni dopo un'interruzione per un periodo.

Tramite le opzioni di ritorno all'aiuto all'infanzia e alla gioventù vengono presi in considerazione processi di cambiamento sociali e la situazione strutturale specifica dei e delle Care Leaver: oltre al **prolungamento della fase della gioventù** vanno controllati sia l'effetto a «yo-yo»^{AA} nonché una definizione di «curriculum normale». Ciò significa che nel passaggio possono verificarsi ripetute crisi. Un'uscita ben pianificata da un'istituzione o da una famiglia affidataria e una soluzione di collegamento ben organizzata¹⁰ non rappresentano ancora una garanzia per un passaggio di successo alla vita indipendente. Domande, problemi e **crisi si verificano in parte solo successivamente**. I e le Care Leaver dipendono spesso da un sostegno concesso dallo stato, dato che mancano loro prevalentemente reti private di sostegno e persone di riferimento. Per stabilizzare il tutto dovrebbe essere pertanto possibile il ritorno¹¹ alle prestazioni stazionarie o ambulatoriali dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, **anche dopo un'interruzione per un periodo**, ovvero dopo l'uscita^{BB}.

La valutazione del progetto "Nachbetreuung – Nachhaltigkeit von Erziehungs- und Bildungsmaßnahmen" (2013-2018) (Supporto continuo – sostenibilità delle misure di educazione e istruzione) della fondazione Zürcher Kinder- und Jugendheime (zjk) ha mostrato che: spesso **al momento dell'uscita** i e le Care Leaver **non hanno ancora bisogno di sostegno** e non lo desiderano. Molti servizi di coaching sono stati effettuati solo tempo dopo l'uscita e in

¹⁰ In questo contesto i bambini collocati raccontano che il sostegno delle persone specialiste si limita alle tematiche abitazione e finanze e altri ambiti non vengono invece affrontati (Stohler, Renate, Werner, Karin e Jessica Brahmman. "Leaving Care -eine Herausforderung für Pflegekinder in der Schweiz". Discorso Kindheits- und Jugendforschung 3 (2021): 333-46. P. 340)

¹¹ Nel quadro di regolamentazioni del SGB VIII in Germania (Codice sociale tedesco VIII) l'opzione di ritorno (Coming-Back-Option) è stata formulata chiaramente (p. §41 cpv. 1 SGB VIII) (cfr. Overbeck 2021: "In tal senso è ormai espressamente chiaro che è possibile una nuova garanzia o un proseguimento dell'aiuto ai e alle giovani maggiorenti anche dopo il suo termine e indipendentemente dalla durata dell'interruzione. Per verificare l'erogazione degli aiuti deve essere utilizzato lo stesso parametro della prima concessione della prestazione." (ebd.).

parte erano collegati a un contatto attivo da parte delle persone di riferimento della fondazione zkj.^{CC} Il vantaggio delle prestazioni di aiuto alla gioventù risiede **nell'approccio olistico**: offerte di sostegno per i e le giovani contrariamente alle prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù sono spesso troppo focalizzate su singoli temi.¹² Inoltre, non sono sufficientemente coordinate e sono troppo poco correlate a livello olistico alle sfere della vita dei e delle giovani. I e le Care Leaver auspicano invece «piuttosto una persona di fiducia (...), in grado di aiutarli in molteplici questioni e che li rimandi ai giusti servizi o che fornisca loro supporto nella coordinazione»^{DD}. In situazioni di crisi, un **ritorno temporaneo** in un gruppo abitativo o in una famiglia affidataria consente ai e alle giovani di fare nuovamente ritorno all'ambiente fidato e di beneficiare del sostegno orientato alle relazioni^{EE}.

Un'**opzione di ritorno** come il rientro in un'istituzione o in una famiglia affidataria è previsto esplicitamente solo nel Cantone di Basilea Campagna. Le regolamentazioni dei Cantoni Lucerna, Basilea Città e Berna consentono implicitamente l'opzione o non la escludono esplicitamente attraverso la sua formulazione. Le regolamentazioni dei principali Cantoni, in merito alle prestazioni oltre la maggiore età, partono dal presupposto che si debba proseguire con una prestazione esistente in modo opportuno, affinché, ad esempio, si possa portare a termine una formazione. Nella maggior parte dei Cantoni le prestazioni sono fornite in qualità di **prestazioni continue**¹³. Prestazioni ambulatoriali si basano sulla stessa logica, hanno lo scopo di fornire supporto alla vita indipendente, direttamente dopo l'uscita dall'istituzione o dalla famiglia affidataria. Queste prestazioni sono importanti, necessarie e al contempo non possono raggiungere molte e molti Care Leaver, ovvero coloro che al momento dell'uscita non ne hanno bisogno, coloro che sono usciti prima del termine o che dopo essere stati accolti in un'istituzione o in una famiglia affidataria hanno trovato la loro strada da soli. Gli aiuti continui ai e alle Care Leaver vengono percepiti in parte come stigmatizzanti e i professionisti e le professioniste come eccessivamente saccenti^{FF}.

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda di consentire in tutti i Cantoni le opzioni di ritorno all'aiuto all'infanzia e alla gioventù oltre la maggiore età e pertanto di consentire nuovamente l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e stazionarie dopo un'interruzione nel tempo.

¹² Ahmed et al. in questo contesto parlano di una "pillarizzazione" della struttura dell'offerta (cfr. Ahmed et al 2020: 67)

¹³ Analogamente alle «Prestazioni continue» (cfr. Nüsken 2014: o.S.)

Standard 4: le prestazioni sono a bassa soglia di accesso e gratuite.

I e le giovani si trovano in una fase di vita che è caratterizzata da un'**ambivalenza tra l'autonomia risp. l'autodeterminazione di sé e la necessità di sostegno**. I e le Care Leaver, in questa fase di vita, necessitano di prestazioni di sostegno personalizzate che tengano conto di questo campo di tensione e in tal senso semplifichino il loro accesso.

Le prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù stazionarie e ambulatoriali, al centro dell'attenzione di questo orientamento, come evidenziato nel capitolo 1, non sono accessibili liberamente bensì necessitano di una decisione legata al caso specifico. Per questi motivi, l'**accesso** alla prestazione è pertanto ad alta soglia di accesso e può essere fonte di ulteriore stress per i e le Care Leaver.

- Il **bisogno** di sostegno deve essere descritto e motivato. Tramite esso si mostra ciò che ancora non funziona e questo orientamento deficitario può essere vissuto dai e dalle Care Leaver come una stigmatizzazione.^{GG}
- Serve una **persona specialista** in grado di **indicare e di assegnare**. Spesso con la maggiore età terminano le "responsabilità", ad esempio dei curatori e delle curatrici. Così vengono meno persone specialiste conosciute (e di fiducia) e spesso non è chiaro a chi si debbano rivolgere i e le giovani. In un cambiamento di responsabilità devono spiegare la loro situazione a persone specialiste sconosciute, che viene spesso vissuta dai e dalle Care Leaver come una situazione di ulteriore stress.
- I e le giovani devono **partecipare ai costi**: i e le Care Leaver hanno spesso a disposizione risorse materiali limitate^{HH}. Le preoccupazioni finanziarie vengono vissute dai e dalle Care Leaver solitamente come angoscianti. I e le giovani, nonostante dispongano di un reddito limitato devono spesso partecipare ai costi dell'alloggio fino ai limiti del minimo vitale previsto dalla legge sull'aiuto sociale e non hanno pertanto alcuna possibilità di risparmiare, ad esempio per il deposito cauzionale dell'affitto. Un'assunzione o una partecipazione ai costi rappresenta pertanto un ostacolo per il diritto a ulteriori aiuti e una difficoltà aggiuntiva in vista del passaggio alla vita adulta indipendente.
- Se una prestazione stazionaria o ambulatoriale è collegata alla **concessione dell'aiuto sociale**, la problematica si accentua ulteriormente. I e le Care Leaver vivono questa situazione spesso come stigmatizzante e pertanto come fonte di vergogna, passare dall'aiuto alla gioventù all'aiuto sociale. Percepire l'aiuto sociale già in qualità di giovane adulto, ha un effetto negativo a diversi livelli. Così si accumulano in parte debiti elevati, nel caso in cui vi sia l'interruzione della formazione o non sia possibile un accesso diretto al mondo del lavoro e si percepisca l'aiuto sociale. La maggior parte dei Cantoni rinuncia a un rimborso dell'aiuto sociale, tuttavia solo se esso viene erogato durante la formazione.

Per un accesso a (più) bassa soglia a prestazioni servono approcci utili per **ridurre gli ostacoli menzionati**. Ecco esempi in merito:

- **Legislazione specifica, differenziata**: alcuni Cantoni che dispongono di legislazioni cantonali specifiche, concretizzano le prestazioni e gli accessi, portando a un

orientamento positivo sia per i beneficiari della prestazione sia per le persone specialiste di riferimento.

- **Dissociazione delle prestazioni dell'aiuto alla gioventù dall'aiuto sociale:** i Cantoni con regolamentazioni giuridiche specifiche al di fuori dell'aiuto sociale risp. con l'accesso alla prestazione non collegato al beneficio al tempo stesso dell'aiuto sociale, consentono una bassa soglia di accesso alle prestazioni.
- **Rinuncia alla partecipazione ai costi:** il Canton Berna, rinuncia a una partecipazione ai costi per prestazioni ambulatoriali da parte di giovani poco più che maggiorenni.
- **Poter presentare la richiesta da soli:** il Canton Zurigo, con la nuova legislazione (KJG/KJV) apre alla possibilità da parte dei beneficiari di prestazione di poter presentare loro stessi la richiesta per l'assunzione dei costi.¹¹ La richiesta deve poter essere effettuata in maniera semplice e senza grande onere amministrativo.
- **Informazioni e guida operativa** per persone specialiste, genitori affidatari e giovani collocati: nel Cantone Soletta l'orientamento alle prestazioni e l'accesso a esse viene fornito in maniera facilitata grazie alla guida operativa "Care Leaver. Wenn Pflegekinder erwachsen werden – Eine Handlungsanleitung" (Care Leaver. Quando i minori affidati diventano adulti – una guida operativa)¹². Ulteriori spunti sono costituiti da informazioni pubblicate su opuscoli, social media, piattaforme informative, mappature, ecc.

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda di garantire una bassa soglia di accesso alle prestazioni: semplificare la richiesta di prestazioni, eliminare la partecipazione ai costi, dissociare le prestazioni dal beneficio dell'aiuto sociale e migliorare le informazioni sulle prestazioni e sulle vie di accesso.

Standard 5: le prestazioni sono molteplici, flessibili e orientate al bisogno.

I e le Care Leaver hanno fatto diverse esperienze nella loro vita attuale, tra cui esperienze con il sostegno da parte dello Stato. Portano con sé diverse risorse e potenziali e variano le loro necessità di sostegno oltre la maggiore età. Affinché si riesca a sostenere i e le giovani, in caso di bisogno, nella loro strada verso la vita adulta indipendente, servono prestazioni diversificate, flessibili e orientate al bisogno.

La molteplicità, la flessibilità, l'orientamento al bisogno sono importanti sia **nella definizione individuale, specifica al caso** delle singole offerte di supporto nonché nella **diversità della panoramica delle offerte**.

In relazione alle prestazioni qui discusse significa da un lato che dovrebbero essere possibili diverse prestazioni stazionarie e ambulatoriali che si orientano ai bisogni dei e delle giovani (vedere standard 2). Dall'altro significa che dopo la maggiore età è possibile il passaggio ad altre

prestazioni e che dopo un'interruzione è possibile beneficiare nuovamente delle prestazioni (vedere standard 3).

Uno sguardo ai Cantoni presenta quanto segue: il ventaglio delle possibili prestazioni stazionarie e ambulatoriali oltre la maggiore età varia tra i Cantoni. Se sono disponibili regolamentazioni concrete, esse si focalizzano generalmente sul proseguimento del collocamento nell'istituzione o nella famiglia affidataria. Le prestazioni ambulatoriali sono possibili solo più raramente. Un passaggio da una prestazione a un'altra è spesso possibile solo in una direzione, ovvero da una stazionaria a una ambulatoriale.

Al fine di soddisfare lo standard di servizi diversificati, flessibili e orientati al bisogno, lo sguardo deve essere diretto verso le prestazioni di aiuti complementari all'educazione discusse in questo orientamento: in primo luogo servono ulteriori prestazioni dall'ambito delle consulenze per i e le giovani o del lavoro giovanile aperto nonché di altre e altri attori dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù come ad. offerte di consulenza e di accompagnamento specifiche di servizi di riferimento e di accompagnamento nel caso particolare. In secondo luogo, i fornitori di prestazioni provenienti dall'ambito di prestazioni per i e le (giovani) adulti e adulte devono essere sensibilizzati nei confronti della situazione Leaving Care e devono adattare conformemente la loro offerta e il loro accesso. A tale proposito, servono in parte indispensabili modifiche di legge. Ad esempio, menzioniamo in questo contesto le condizioni per la richiesta di borse di studio¹⁴, in cui devono essere verificati i redditi dei genitori, aspetto che per molte e molti Care Leaver costituisce un grande ostacolo e spesso non è possibile. In terzo luogo, bisogna pensare anche a offerte di autoorganizzazioni di Care Leaver e di altre offerte della società civile. In riferimento a queste prestazioni accessorie è fondamentale che si disponga delle conoscenze sulle offerte disponibili (a livello regionale), che le organizzazioni siano collegate tra di loro in rete, che collaborino insieme e coordinino le loro prestazioni.

Il Centro di competenza Leaving Care raccomanda di

- offrire un ampio ventaglio di prestazioni stazionarie e ambulatoriali nonché di avere accesso in modo flessibile alle prestazioni.
- di creare un'infrastruttura sociale in merito alla maggiore età: collegamento in rete e cooperazione di tutti gli attori e le attrici rilevanti dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù e dei sistemi di sostegno per giovani adulte e adulti nonché il coordinamento delle prestazioni.

¹⁴ Il Cantone di BS può essere citato come un buon esempio. In questo caso, esiste una base legale per il calcolo della borsa di studio senza il coinvolgimento dei genitori. (Fonte: <https://grosserrat.bs.ch/dokumente/100404/000000404473.pdf>)

5. Riassunto e prospettive

Riassumendo, con un focus sul **sostegno efficace a lungo termine** è possibile stabilire quanto segue: lo Stato si è assunto la responsabilità pubblica per il percorso di vita dei e delle giovani che sono cresciuti in istituzioni/istituti o in famiglie affidatarie^{KK}. Questa responsabilità non termina con la maggiore età, bensì include la creazione di buone condizioni in vista di passaggi di successo dei e delle Care Leaver. Tali passaggi avvengono tramite le basi legali che corrispondono agli standard descritti.

Nelle osservazioni sopra menzionate è emerso chiaramente che vi sono grandi differenze tra i Cantoni in merito alle basi giuridiche per prestazioni che vanno oltre la maggiore età e che a seconda del Cantone, tra gli standard postulati nessuno è soddisfatto o non tutti sono soddisfatti. Al contempo, nelle legislazioni di alcuni Cantoni si evincono tendenze positive. La creazione risp. l'ulteriore sviluppo di disposizioni giuridiche adatte **in tutti i Cantoni e a livello federale** sono un obiettivo importante in relazione al miglioramento delle pari opportunità e della parità dei diritti per i e le Care Leaver.

Prendiamo in considerazione i seguenti punti di partenza su come i processi legislativi possono essere avviati, sostenuti e accompagnati:

- **Sviluppi a livello svizzero:** le basi giuridiche e gli standard di qualità devono essere sviluppati (ulteriormente) e discussi in tutta la Svizzera. Ne derivano impulsi e un orientamento per i relativi sviluppi nei Cantoni. Le raccomandazioni della COPMA e della CDOS per il collocamento esterno rappresentano un primo importante passo in questa direzione. Consideriamo la revisione dell'ordinanza sull'affiliazione (OAMin) come un approccio importante per definire obiettivi concreti a livello nazionale.
- **Lavoro di base e di sensibilizzazione:** le autorità e la politica devono essere maggiormente **informati** sul tema Leaving Care e sulle sfide connesse mediante un lavoro basato sulle relazioni pubbliche e di lobby.

Se sono disponibili disposizioni giuridiche favorevoli, non significa automaticamente che le prestazioni vengono finanziate all'occorrenza e che vengono messe a disposizione e create offerte adeguate. Va evitato che si verifichino deficit di esecuzione, ovvero le opportunità create dalle leggi devono altresì essere attuate nella pratica. Al contrario, se mancano (ancora) disposizioni giuridiche favorevoli, vi sono opportunità per gli attori e le attrici nella pratica: per le amministrazioni cantonali nella pianificazione e gestione, nelle organizzazioni di riferimento e di fornitura della prestazione nella percezione di bisogni e di risposte innovative.

È il momento di affrontare e migliorare le pari opportunità e la parità dei diritti per i e le giovani a diversi livelli. Oltre ai e alle Care Leaver vi sono ulteriori giovani che non sono stati collocati esternamente, ma che sono svantaggiati **a più livelli**^{LL}. Anche loro hanno bisogno di sostegno nel difficile passaggio alla vita adulta, sostegno che non possono ricevere nel loro ambiente

privato. Molte delle proposte di miglioramento qui fornite possono essere estese a questi gruppi target ampliati.

Il CCLC si impegna per avviare, portare avanti e progettare i necessari sviluppi insieme ad altri attori e attrici. Restiamo a disposizione in caso di domande e siamo lieti di avviare un dibattito animato.

Orientamento relativo alle basi giuridiche
Versione 1.0

Berna, giugno 2023
Marie-Thérèse Hofer, Beatrice Knecht Krüger, Natascha Marty

Centro di competenza Leaving Care
Zieglerstrasse 53
3007 Berna
Tel. +41 (0)31 385 33 16
info@leaving-care.ch

Bibliografia

- Ahmed, S./Rein, A./Schaffner, D. (2020). Care Leaver erforschen Leaving Care – Projektergebnisse und fachliche Empfehlungen. Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale FHNW. URL: https://www.careleaver-info.ch/wp-content/uploads/2021/02/Careleaver_Forschungsbericht_FHNW.pdf (Consultato il 23.05.2023)
- Ufficio per la sicurezza sociale Canton Soletta, Soziale Förderung und Generationen, Pflegefamilien (2020). Handlungsanleitung Care Leaver. URL: https://so.ch/fileadmin/internet/ddi/ddi-ags/Kinder_Jugendliche_und_Familien/Pflegefamilien/01_Broschuere_Care_Leaver_42_LR.pdf
- BMFSFJ (ed.) (2017). 15. Kinder- und Jugendbericht. Bericht über die Lebenssituation junger Menschen und die Leistungen der Kinder- und Jugendhilfe in Deutschland. URL: <https://www.bmfsfj.de/resource/blob/115438/d7ed644e1b7fac4f9266191459903c62/15-kinder-und-jugendbericht-bundestagsdrucksache-data.pdf>
- Eberitzsch, S./Berger, S./Keller, S./Los, B./Wendland, J./Werner, K. (2018). Zum Stand der ergänzenden Hilfen zur Erziehung. In Sozialaktuell. (11). P. 34-25
- Hofer, M-Th./Knecht Krüger, B./Marty, N. (2020). Argomentario Leaving Care. Centro di competenza Leaving Care URL: <https://leaving-care.ch/argomentario-leaving-care> (Consultato il 23.05.2023)
- Jarczok, M./Knecht Krüger, B./Mitrovic, T./Gérard, G./Jud, A. (2020). Care leaver needs and accessibility: Findings from the first large-scale project in Switzerland. Child and Family Social Work, 1–15. URL: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/cfs.12785> (Consultato il 25.05.2023)
- Canton Berna, Direzione dell'interno e della giustizia (2020) Intervento sulla legge relativa alle prestazioni particolari d'incentivazione e protezione dell'infanzia (KFSG) del Canton Berna del 12 agosto 2020. URL: https://www.kja.dij.be.ch/content/dam/kja_dij/dokumente/de/startseite/über-uns/rechtliche-grundlagen/Vortrag-KFSG-de.pdf
- Canton Zurigo, Direzione dell'istruzione (2020). Consultazione sull'ordinanza relativa sul collocamento di bambini e giovani in istituto (zur Kinder- und Jugendheimverordnung) (nuovo decreto). Progetto di consultazione URL: [https://www.notes.zh.ch/sk/VNL/vnl.nsf/vw-alldocuments/587D437D4CE3D1F7C125862B002AFAC4/\\$File/KJV_Vernehmlassungsvorlage.pdf](https://www.notes.zh.ch/sk/VNL/vnl.nsf/vw-alldocuments/587D437D4CE3D1F7C125862B002AFAC4/$File/KJV_Vernehmlassungsvorlage.pdf)
- Karl, U./Göbel, S./Herdtle, A-M./Lunz, M./Peters, U. (2018) „Leaving Care‘ als institutionalisierte Statuspassage und Übergangskonstellation“. sozialmagazin 43 (7-8). P. 6-12
- Klein, J. (2021). Care Leaver – Stationäre Jugendhilfe und ihre Nachhaltigkeit – Ergebnisse eines Forschungs- und Entwicklungsprojekts. In: unsere Jugend. 73 (7 + 8). P. 302-310
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS)
Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) (2020). Raccomandazioni sul collocamento esterno. URL: <https://www.kokes.ch/de/dokumentation/empfehlungen/platzierung>
- Piattaforma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà (2022). Unterstützung von Jugendlichen und jungen Erwachsenen mit Mehrfachproblematiken an den Nahtstellen I und II. URL: https://www.gegenarmut.ch/fileadmin/kundendaten/Studien_NAP/2_22D_eBericht.pdf (Consultato il 25.05.2023)
- Nüsken, D. (2015). Erwachsen werden ohne öffentliche Verantwortung? Hilfen für junge Volljährige und Care Leaver im Blick. In: Jugendhilfe-aktuell (2). P. 8-11.

Nüsken 2014: o.S. Der 18. Geburtstag - (Kein) Grund zum Feiern? Junge Volljährige in den Hilfen zur Erziehung. Intervento nell'ambito del convegno Jugendamtsleitungen im LVR Westfalen-Lippe del 9 settembre 2014 URL: <https://docplayer.org/24838682-Der-18-geburtstag-k-ein-grund-zum-feiern-junge-volljaehrige-in-den-hilfen-zur-erziehung.html> (Consultato il: 25.05.2023)

Confederazione Svizzera. Gewalt und Vernachlässigung in der Familie: notwendige Massnahmen im Bereich der Kinder- und Jugendhilfe und der staatlichen Sanktionierung. Rapporto del Consiglio federale in adempimento al postulato Fehr (07.3725) del 5 ottobre 2007. URL: <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/27305.pdf>

Schmid, M./Fegert J.M./Clemens, V./Seker, S./d'Huart, D./Binder, M./Schröder, M. u. a. (2022). Misshandlungs- und Vernachlässigungserfahrungen in der Kindheit: Ein Risikofaktor für die soziale Teilhabe ehemals außerfamiliär platzierter junger Erwachsener: Ergebnisse der schweizweiten Kohortenstudie ‚Jugendhilfeverläufe: Aus Erfahrung Lernen (JAEL)‘. Kindheit und Entwicklung 31, (1) pp. 22–39. URL: <https://doi.org/10.1026/0942-5403/a000366> (Consultato il 25.05.2023).

Schnurr, S. (2019). Kinder- und Jugendhilfe in der Schweiz. In: Jugendhilfe 57. (1). S. 13-18.

Schröder, W. (2015). Wie viel Jugend lässt die Jugendhilfe zu?...das Beispiel Care Leaver. In: Jugendhilfe-aktuell, (2). P. 12-15 URL: <https://www.ib-niedersachsen.de/download/attachments/1507363/Jugendhilfe-aktuell-2-2015.pdf?api=v2> (Consultato il 23.05.2023)

Sievers, B./Thomas, S./Zeller, M. (2018). Jugendhilfe - und dann? Zur Gestaltung der Übergänge junger Erwachsener aus stationären Erziehungshilfen: ein Arbeitsbuch. Frankfurt/Main: Internationale Gesellschaft für erzieherische Hilfen. 3^a edizione

Siti internet

Politica dell'infanzia e della gioventù Svizzera

<https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/definizioni/la-politica-dellinfanzia-e-della-gioventu-in-sintesi>; <https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/basi-legali/diritto-costituzionale-svizzero/la-confederazione> (Consultato il 23.05.2023)

<https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/basi-legali/diritto-costituzionale-svizzero/leggi-cantionali> (Consultato il 23.05.2023)

Note

^ACfr. Sievers et al. 2018: 18; BMFSFJ 2017: 70; Schröder 2015 13f.; Klein 2021: 302

^BCfr. Argomentario Leaving Care 2020: 1

^CCfr. Argomentario Leaving Care 2020: 3f.

^DCfr. Rein 2020a, 2020b, cit. in Ahmed et al 2020: 71

^ECfr. Sievers et al. 2018: 18

^FCfr. Klein 2021: 302

^GCfr. <https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/definizioni/la-politica-dellinfanzia-e-della-gioventu-in-sintesi> (Consultato il: 01.11.2022)

^Hcfr. anche Schnurr 2019: 14

^IEberitzsch et al 2018: 34

^JConfederazione Svizzera 2012: 30

^Kcfr. ebd.

^Lcfr. ebd. p. 23; 27-28 e 82-86

^MCfr. <https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/basi-legali/diritto-costituzionale-svizzero/la-confederazione> (data di consultazione 23.05.2023)

^N<https://www.politicainfanziaioventu.ch/temi-e-basi/basi-legali/diritto-costituzionale-svizzero/leggi-cantonali> (Consultato il 23.05.2023)

^OSchnurr 2019: 14

^PEbd.

^QLa Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) e la Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) 2020: 18

^RKarl et al 2018: 9

^SCfr. Schröder 2015:14 e [Argomentario Leaving Care](#) 2020: 2

^TNüsken 2015: 9; cfr. anche Schmid et al. 2022: 33

^UKlein 2021: 302 anche Schmid et al. 2022: 34

^VCfr. anche Nüsken 2014: o.S.

^WCfr. anche Nüsken 2014:o.S.

^XCfr. Ahmed et al. 2020: 65

^YSievers et al 2018: 171

^Z§14 cpv. 4 LS e [Manuale d'istruzioni Care Leaver](#) (consultato il 23.05.2023)

^{AA}Cfr. Stauber/Walther 2002, cit. in Ahmed et al 2020: 62

^{BB}Cfr. Ahmed et al. 2020: 65

^{CC}Vedere Jarczok et al. 2020

^{DD}Ahmed et al. 2020: 67

^{EE}Cfr. Ahmed et al. 2020 : 67

^{FF}Cfr. Ahmed et al 2020: 67

^{GG}cfr. Ahmed et al 2020: 67

^{HH}Cfr. Argomentario Leaving Care, p. 4 e Ahmed et al. 2020: 19f.

^{II}cfr. Canton Zurigo, direzione della formazione (Direzione dell'istruzione) (2020) – AJB §55 cpv. 1 a KJV

^{JJ}https://so.ch/fileadmin/internet/ddi/ddi-ags/Kinder_Jugendliche_und_Familien/Kinder_Jugendheime/01_Broschuere_Care_Leaver_42_LR.pdf (data di consultazione 23.05.2023)

^{KK}Cfr. Canton Berna, Direzione dell'Interno e della Giustizia (2020). Discorso sulla legge sulle prestazioni per minori con necessità particolare di protezione e di sostegno (Förder- und Schutzbedarf (KFSG) del Canton Berna del 12 agosto 2020. P. 11.)

^{LL}Vedere a questo proposito ad es. la Piattaforma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà 2022